

cedutisi nei secoli, tesi ad ottenere supremazie personali e territoriali.

Oggi, poi, ognuno di noi la Pace non l'ha più dentro di sé e fondamentalmente si agisce in senso egoistico, finalizzato all'ottenimento dei soli vantaggi personali.

E queste problematiche aumentano, sono globalizzate; in quanto le Nazioni in fase di rapido sviluppo e crescita, rincorrono il "modello occidentale" di benessere: anche il loro obiettivo è volto alla soddisfazione di un maggior benessere, all'ottenimento del piacere edonistico.

Ma le risorse, anche naturali, sono ormai limitate. Il loro consumo, il loro utilizzo spesso scriteriato sta poi portando a quell'inquinamento e a quell'accumulo di scarti e rifiuti che rischiano di sopraffarci.

La soluzione? Dice il Professor Zucchi: prima di essere travolti dalla nostra stessa insensibilità dobbiamo rivedere il nostro modo di essere e di vivere.

L'Etica, in questo caso, è quella di porci in un processo culturale e di critica che ci porti a convincerci ed a convincere gli altri di raggiungere soluzioni moralmente giuste, per un modo di operare e di pensare eticamente condiviso.

E nel nostro essere Rotariani, nel Mondo, questo ci viene ora richiesto, dice il Professor Zucchi.

Sarà difficile scontrarsi con le diversità culturali, morali e religiose di tutti i Popoli; ma come Rotariani, conclude l'Amico Giulio, dobbiamo impegnarci, cominciando a pensare ed agire in quest'ottica - anche localmente - con convinzione, ognuno secondo il suo ruolo e le sue possibilità.

Comunicazioni

- Riunioni Consorti: il 12 marzo, alle ore 16,00, presso l'Hotel della Città, le Signore del Rotary incontreranno la Dottoressa Paola Foggetti, Presidente dell'Associazione "Sorrisi dal Mondo ONLUS", che illustrerà i progetti pro India e Brasile. Per l'occasione sarà allestita una mostra di oggetti e manufatti indiani.

- Le date previste e già fissate per le visite guidate alla mostra su Silvestro Lega sono quelle del 10 e 17 marzo. Il 10 marzo la visita inizierà alle ore 15,45; il 17 marzo alle ore 16,45. Per informazioni, conferme ed accordi contattare il **Prefetto** del Club, **Massimo Amadio** (tel. 0543/795630 - 751392).

Partecipazione alle riunioni conviviali

30 Gennaio: Soci: 42; Signore: 3; Ospiti: 22
(percentuale di assiduità 49%)

6 Febbraio: Soci: 50; Signore: 12; Ospiti: 4
(percentuale di assiduità 50%)

13 Febbraio: Soci: 48; Signore: 7; Ospiti: 1
(percentuale di assiduità 56%)

Programma di Marzo

6 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Tema della Serata: Presentazione della 2ª edizione del Premio Rotary per la Solidarietà.

13 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Il Professor Bianchini Stefano, dell'Università di Bologna, terrà una relazione su: "I Balcani, la riforma dei trattati e l'integrazione europea: le sfide che ci attendono".

20 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Ospite della serata il Colonnello Antonio Battelli, Comandante del 66° Reggimento Aeromobile "Trieste". Il tema trattato sarà: "Il Reggimento di Forlì: strumento di pace o strumento per la pace?".

27 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Il Relatore di questa serata sarà il Professor Corrado Corradi dell'Università di Bologna. Egli parlerà di: "Stattistica e abbagli".

Per le prenotazioni, entro il giorno precedente la riunione, la Segreteria è contattabile al numero 348/0116064



Segreteria

Per ogni richiesta il segretario del Club, Angelo Ravagli, è raggiungibile con il n. 348/0116064.

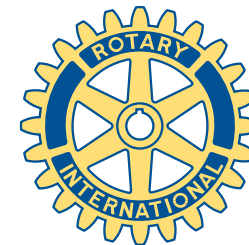
Sito del Rotary International: www.rotary.org

Redazione

Angelo Ravagli

C.so Mazzini, 83- 47100 FORLÌ

Tel. e Fax: 0543/26284- email: a.ravagli@alice.it

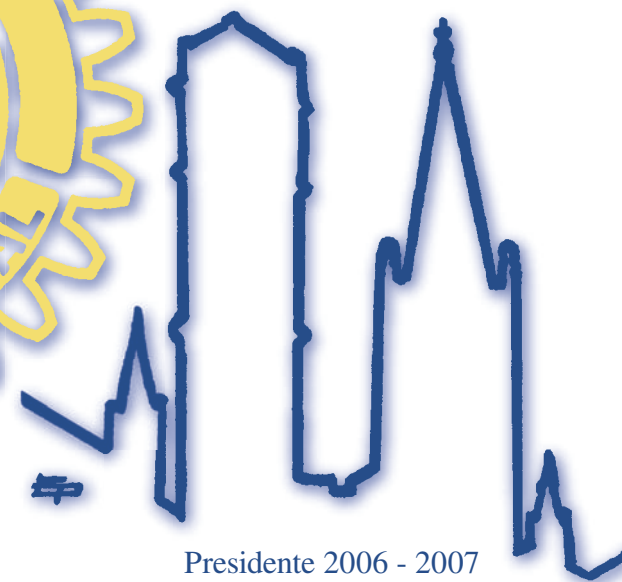


Presidente internazionale 2006-2007
William "Bill" Boyd

ROTARY CLUB FORLÌ

Distretto 2070

Governatore
Paolo Margara



Presidente 2006 - 2007
Nicola Sangro

Bollettino n. 1998

Mese dell'intesa mondiale

Ogni rotariano dev'essere di esempio ai giovani

www.rotaryforli.com

Attività del Club

30 Gennaio

“La NATO dopo la caduta del muro di Berlino”.

Il competente Relatore della serata è stato il Dottor Fabrizio W. Luciolli, Segretario Italiano dei Clubs Atlantici (Organismo politico della “NATO”).

Alla serata, oltre ad un buon numero di nostri Soci, hanno partecipato esponenti della “Round Table” di Forlì e di Cesena e numerosi giovani Rotaractiani.

Veramente interessanti ed apprezzate sono risultate le riflessioni del nostro Ospite romano, che riveste incarichi di rilievo nel consiglio e nella struttura organizzativa della “NATO”.

Molti, ha premesso il Dottor Luciolli, si saranno fatti – e continuano a farsi – un’ovvia domanda: dopo la caduta del muro di Berlino serve ed ha ancora un senso la presenza della “NATO”?

Nel 1949 questa Organizzazione nacque come elemento solidaristico in rappresentanza di vari Paesi dell’area occidentale, come forza compatta ed equilibratrice delle problematiche prevalentemente militari che potevano emergere verso le Nazioni dell’Est.

Da vari anni, si potrebbe pensare, il suo scopo è decaduto.

Ma il sistema dell’Alleanza Atlantica, dimostrando ancora una volta la sua capacità di adattamento alle situazioni, alle esigenze politiche e sociali del momento, ha saputo trasformarsi e riorganizzare le proprie finalità, i propri obiettivi.

L’emergere di nuovi rischi a livello internazionale, la liberazione di diversi elementi di instabilità nel mondo, hanno indotto l’organizzazione della “NATO” a focalizzare la propria attenzione su questi nuovi problemi.

Così ora l’attenzione e la cooperazione delle Nazioni che fanno parte di questa Alleanza è rivolta ai rischi legati al terrorismo, alle problematiche che si stanno creando con le migrazioni dai Paesi poveri a quelli industrializzati, alla globalizzazione sociale ed economica. Il principio importante della “NATO” è quello che lega tutti i Paesi che vi partecipano a sottoscrivere l’impegno di agire sempre in pace ed in modo solidale, condividendo il classico motto del “Tutti per uno ed uno per tutti”.

È per questo che il numero dei Paesi aderenti, ora, ormai senza distinzione di ideologie originarie, si è allargato a ventisei e molti di essi, ribadisce il Dottor Luciolli, provengono ed hanno convissuto già in aree di diversa concezione politica.

La “NATO” spesso interviene fattivamente ed in modo compatto e solidale in situazioni gravi di calamità, che non hanno a che fare con attività di tipo militare, così come è avvenuto in occasione del terremoto in Pakistan.

Passando a considerare poi il ruolo dell’Italia all’interno di questo Organismo, il Dottor Luciolli ha esaltato la costante e generosa disponibilità dei soldati del nostro Paese, ben addestrati in missioni internazionali impegnative, nei vari teatri operativi, dove essi si fanno sempre onore sia per la dedizione che per le scelte decisionali, ritenute ogni volta giuste ed oculate.

Ha concluso il Dottor Luciolli che proprio la “NATO”, per i principi per i quali si è costituita e che la contraddistinguono, essendo un’Organizzazione multilaterale, compatta e coordinata fra tanti Paesi, è fondamentale nel contribuire alla pace nel mondo ed alla solidarietà fra tutte le Nazioni.

6 febbraio

“Service” per il Dottor Mauro Paredes.

Durante il “Mese dell’intesa Mondiale” si è concretizzato l’arrivo a Forlì del Dottor Mauro Paredes.

Il Dottor Domenico Garcea ce lo ha presentato ed ha parlato degli sviluppi del “Service” in Bolivia, nella cittadina di Cochabamba.

Con la proiezione di varie diapositive ci ha fatto ancora constatare come in queste zone dell’altipiano boliviano le persone vivano assai miseramente. In un Paese che pur possiede enormi risorse e ricchezze del sottosuolo (falde argentifere, giacimenti di gas naturale), la povertà e la scarsa igiene sono motivi di gravi malattie, di numerosi decessi infantili, di limitata sopravvivenza.

Nell’Ospedale di Cochabamba l’Amico Garcea ha operato; annualmente, assieme al Collega di Ravenna, va a portare là il proprio contributo per le più disparate patologie chirurgiche.

Il Dottor Mauro Paredes è ospite a Forlì per quindici giorni; già per altri quindici lo è stato presso l’Ospedale di Ravenna.

Il senso di questa permanenza del Dottor Paredes in Romagna è quello di fargli perfezionare ulteriormente alcune tecniche operatorie da utilizzare per sé e da insegnare agli altri Colleghi, che lavorano e lavoreranno con lui al suo rientro in Bolivia.

L’Amico Garcea ha ringraziato, per il sostegno a questa iniziativa, il nostro Club, il Socio Zambianchi e l’Associazione degli Industriali di Forlì.

Infine il Dottor Mauro Paredes si è presentato ed ha espresso parole di gratitudine a tutti per la sensibilità dimostrata verso di lui e verso i suoi Concittadini.

13 Febbraio

“L’Arma dei Carabinieri nel 2007”.

È stata la bella serata dedicata all’Arma dei Carabinieri.

Il Colonnello Mariano Angioni, Comandante Provinciale del territorio di Forlì e Cesena ci ha parlato con competenza di questa gloriosa Arma: della sua storia, della sua organizzazione, del suo assetto attuale.

Nato quasi 200 anni fa, il 13 luglio 1814, dopo la sconfitta di Lipsia, il Corpo dei Carabinieri fu voluto da Vittorio Emanuele I a difesa della sua persona e dell’assetto del Regno.

Con l’emanazione delle “Regie Patenti” nacque il primo codice comportamentale, con disposizioni e linee da seguire sia a livello locale che nazionale.

Nel 1834 il Carabiniere Scapaccino fu la prima medaglia d’oro dell’Arma, avendo sacrificato la vita per il suo Re; la seconda medaglia d’oro fu riconosciuta alla fine dell’800 alla leggendaria figura del Carabiniere Chiaffredo Breggia, sacrificatosi in un’azione di lotta al brigantaggio.

Le medaglie d’oro all’Arma furono assegnate per quanto essa fece

durante le due Guerre Mondiali. Onori al merito vennero riconosciuti per gli interventi valorosi dei nostri Carabinieri nella Guerra d’Africa (Radio Londra li definiva “I Leoni Italiani”...).

L’Arma dei carabinieri è istituita con riferimenti normativi compresi nella cosiddetta Legge di Riordino, che ne ha deliberato l’autonomia rispetto all’Esercito, individuandola quale 4ª Forza Armata.

Ad essa sono attribuiti compiti di sicurezza: Militare; Diplomatica e Consolare (in Italia ed all’estero); Civile (protezione civile e soccorso alla cittadinanza); di polizia (di tipo preventivo e repressivo); di polizia giudiziaria.

Il Comando generale è affidato ad un Generale di Corpo d’Armata, il quale sovrintende tutte le funzioni e le particolarità dell’Arma: Reparti di Unità specifiche nelle quali essa è suddivisa per aree e territori (5 Comandi interregionali; 19 Comandi di Regione; 102 Comandi Provinciali); nonché, a proposito di reparti scelti: i Corazzieri (per la scorta del Capo dello Stato), i Comandi addetti ai Palazzi del presidente della Repubblica, del Senato, della Camera dei Deputati, della Corte Costituzionale, della Corte dei Conti; il “mitico” Reparto operativo “Tuscanica”, il Reggimento dei Carabinieri a Cavallo (in cui sono ricomprese anche la Fanfara e la Sezione Sportiva); i Battaglioni mobili (deputati a servizi di rinforzo alle organizzazioni locali per l’ordine pubblico, il soccorso, la protezione civile); il “R.O.S.” (Raggruppamento Operativo Speciale); con funzioni di prevenzione e per interventi di particolare delicatezza ed importanza.

Ma il fiore all’occhiello dei Carabinieri è il “R.I.S.”, il Reparto di Investigazione Scientifica a supporto della Polizia Giudiziaria, per la ricerca delle prove (spesso non ripetibili) con l’ausilio di tecnologie avanzate.

Per quanto riguarda infine i Comandi Provinciali – ed in particolare il nostro – il Colonnello Angioni, che qui sovrintende le 34 Stazioni dislocate nel territorio, dice di essere orgoglioso di collaborare con persone dedicate, entusiaste del proprio lavoro. E d’altra parte non potrebbe essere diversamente, diciamo noi, trattandosi di appartenenti all’Arma, a cui tutti siamo affezionati e che abbiamo nel cuore.

Il Comandante ha quindi concluso il proprio applauditissimo intervento rivolgendosi con sincera stima a noi, ad alcuni suoi graduati presenti e che ci hanno fatto compagnia, al nuovo Prefetto (graditissimo ospite) che ha avuto anch’egli parole di encomio per quanto l’Arma dei Carabinieri rappresenta nel nostro Paese.

20 Febbraio

Una possibile Etica Rotariana.

Il Professor Giulio Zucchi, Rotariano del Club “Bologna Est”, Presidente della Commissione Distrettuale di Etica e Cultura, ci ha parlato di “Etica dello sviluppo e Pace internazionale”.

Provocatoriamente ... ma non troppo, l’Amico Zucchi ha premesso che forse la Pace è un’utopia.

L’evoluzione naturale avviene per contrasti; e l’uomo, per emergere, ha da sempre cercato di sopraffare l’altro con mezzi a volte subdoli, a volte arroganti, fino a giungere ai conflitti suc-

Programma di Marzo

6 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Tema della Serata: Presentazione della 2ª edizione del Premio Rotary per la Solidarietà.

13 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Il Professor Bianchini Stefano, dell'Università di Bologna, terrà una relazione su: "I Balcani, la riforma dei trattati e l'integrazione europea: le sfide che ci attendono".

20 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Ospite della

serata il Colonnello Antonio Battelli, Comandante del 66° Reggimento Aeromobile "Trieste". Il tema trattato sarà: "Il Reggimento di Forlì: strumento di pace o strumento per la pace?".

27 Marzo: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Il Relatore di questa serata sarà il Professor Corrado Corradi dell'Università di Bologna. Egli parlerà di: "Statistica e abbagli".

Per le prenotazioni, entro il giorno precedente la riunione, la Segreteria è contattabile al numero 348/0116064